

RASSEGNA STAMPA
del
11/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-10-2011 al 11-10-2011

10-10-2011 Eco di Sicilia.com Regione: solo un mese per le elisuperfici	1
10-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Evento sismico 3.0 in provincia di Siracusa	2
11-10-2011 La Nuova Sardegna grazie per tanta solidarietà	3
11-10-2011 La Nuova Sardegna patto con longarone per non dimenticare - angelo mavuli	4
10-10-2011 La Sicilia Giovedì a Roma l'«emergenza Agrigento»	5
10-10-2011 La Sicilia «Serve un nuovo piano viabilità» Galermo.	6
10-10-2011 La Sicilia Riconfermato il boom di presenze anche per questa seconda domenica all'insegna del gusto inconfondibile delle mele dell'Etna, protagoniste del piatto a tema che i cuochi degli Isti	7
10-10-2011 La Sicilia Scosse avvertite in cinque Comuni	8
11-10-2011 La Sicilia Protezione civile il Piano atteso in Consiglio 37	10
11-10-2011 La Sicilia Sciame sismico nel Siracus Paura ma nessun danno Terremoti avvertiti a Canicattini, Palazzolo, Ferla, Cassaro e Florida Roberto Rubino 5	11
11-10-2011 La Sicilia E' allarme per 4 scosse di terremoto 42	12
11-10-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Pirri ALLUVIONE, TORNA LA PAURA	13

Regione: solo un mese per le elisuperfici**Eco di Sicilia.com**

"Regione: solo un mese per le elisuperfici"

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

Regione: solo un mese per le elisuperfici

E' iniziata la corsa contro il tempo per i comuni: solo 30 giorni per presentare i progetti esecutivi delle elisuperfici, pena la perdita delle priorità. Una parte di queste infrastrutture di protezione civile potranno essere realizzate in provincia di Messina, ma bisogna far presto, perchè i progetti saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse del Por 2007/2013 e dovranno avere tutti i visti, nulla osta, pareri. Sulla gazzetta ufficiale della Regione Siciliana è stata pubblicato il decreto che prevede 82 istanze, munite di progetto definito, per un importo di circa 400 mila euro per ogni struttura. Queste le priorità dell'area tirrenica e nebroidea della provincia di Messina: dall'ottavo al trentesimo posto troviamo nell'ordine Floresta, San Fratello, Brolo, Spadafora, Montalbano Elicona, Capri Leone, Mistretta, Capo d'Orlando e Ucria. Seguono oltre il quarantesimo posto, Pace del Mela e San Salvatore di Fitalia. Staccate, dal settantesimo posto Santo Stefano di Camastra e Alcara Li Fusi. Queste sono attualmente le posizioni, ma, come detto, le priorità potrebbero essere stravolte, nella fase di presentazione del progetto esecutivo. E visto che non tutti potranno essere finanziati, perchè c'è il limite prescritto del bilancio, considerato anche che si tratta di infrastrutture di protezione civile e dunque di grande importanza per il territorio, bisogna tagliare il più possibile i tempi per mantenere o migliorare le posizioni in graduatoria ed ottenere il finanziamento.

10 / 10 / 2011

Evento sismico 3.0 in provincia di Siracusa

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Evento sismico 3.0 in provincia di Siracusa"

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

Evento sismico 3.0 in provincia di Siracusa

Non risultano danni a persone o cose

Articoli correlati

Domenica 9 Ottobre 2011

Scossa sismica in

Provincia di Siracusa

tutti gli articoli » *Lunedì 10 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Una scossa sismica è stata avvertita nella mattinata dalla popolazione in provincia di Siracusa. Secondo quanto rilevato dall'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - l'evento, di magnitudo 3, si è verificato alle 11:19 nei pressi dei comuni di Canicattini Bagni, Noto e Avola.

Prima di questa scossa, alle 8:12 e alle 8:18 di questa mattina se ne erano verificate altre due, entrambe di magnitudo 2.4.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano comunque danni a persone o cose.

Redazione

grazie per tanta solidarietà

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

- Gallura

«Grazie per tanta solidarietà»

La Protezione civile Arzachena-Costa Smeralda: «Sono numerosi i cittadini e gli imprenditori che ci donano continui contributi»

ARZACHENA. I pilastri della Protezione civile Arzachena-Costa Smeralda sono fatti di solidarietà. L'associazione che opera da qualche anno in città ha tra i suoi principali sponsor gli imprenditori locali. Fra dieci giorni verrà inaugurata la nuova ambulanza, un mezzo di ultima generazione per il pronto intervento. «Un acquisto a cui hanno contribuito tanti imprenditori locali oltre al magnate russo sensibilizzato dall'assessore ai Servizi sociali Tore Mendula - spiega il presidente Francesco Caruso -. A Mendula e al russo va il nostro ringraziamento, ma non possiamo certo dimenticare tutte le persone che quotidianamente ci aiutano a pagare le fatture, la luce, il gasolio. Persone di buona volontà che non vogliono apparire sui giornali, ma che sono i pilastri della nostra associazione. Senza di loro non saremmo in grado di affrontare i problemi quotidiani».

Il gruppo di Protezione civile Arzachena-Costa Smeralda è l'ultimo nato nel grande panorama del volontariato cittadino. Un gruppo di persone che ogni giorno rinuncia a una fetta della propria vita privata, sottrae tempo alla famiglia o agli amici per mettersi a disposizione del prossimo. «Per chi come noi non ha convenzioni non è facile andare avanti - precisa Caruso -. Abbiamo un contributo del Comune, ma tutto il resto è frutto della generosità dei cittadini. Come per l'ambulanza che arriverà tra dieci giorni. È vero che l'ultima quota è arrivata da un milionario russo con villa a Porto Cervo. Ma quel mezzo è un po' il simbolo della generosità di questa città, dei tanti imprenditori locali che sostengono la nostra causa e ci vengono incontro». (se.lu.)

patto con longarone per non dimenticare - angelo mavuli

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

- Gallura

Patto con Longarone per non dimenticare

Vajont e Curraggia, tragedie gemelle. Il sindaco Frediani in Veneto per la firma

ANGELO MAVULI

TEMPIO. Il patto d'amicizia che il Comune aveva sancito nel luglio scorso con il Comune di Longarone, in occasione del 28° anniversario del tragico incendio di Curraggia è stato sottoscritto dal sindaco tempiese Romeo Frediani nel paese del Veneto, vittima del disastro del Vajont.

È avvenuto nel corso delle celebrazioni per il 48° anniversario del Vajont, quando a causa di una inondazione, provocata da una frana caduta in un bacino artificiale, il 9 ottobre del 1963, perirono 1910 persone, 1450 di Longarone. Alla cerimonia della firma anche l'assessore Vanni Bisson e Salvatore Scriva, presidente dell'Assfor onlus (l'associazione dei forestali sardi) che, in stretta sinergia con il Comune cura, fra le altre iniziative, anche le celebrazioni del 28 luglio.

Tempio (che a Curraggia pagò un tributo altissimo: nove morti e molti feriti gravi) non era l'unica città presente alla cerimonia. Longarone infatti, in tutti questi anni, ha stretto diversi patti d'amicizia, con altre città italiane e straniere che piangono altri morti e lamentano disastri, accaduti sempre però per l'ingordigia dell'uomo e per il mancato rispetto dell'ambiente. Così è stato per Bagni di Lucca, per Tesero, per Caerano San Marco, per L'Aquila, per Kutina (città croata martoria dalla guerra), per Tavernelle Val di Pesa, città generosa che all'indomani del disastro del Vajont si offrì di ospitare nelle sue case i bambini orfani di Longarone.

Il sindaco veneto, Roberto Padrin ha affermato di voler sancire con Tempio e gli altri Comuni l'impegno a ricordare sempre quanto accaduto: «Il ricordo non è fine a se stesso. Deve diventare monito ed insegnamento quotidiano, perché episodi come quello di Longarone e di Tempio provocati solo dalla mano e dall'incuria dell'uomo, non abbiano più a ripetersi».

Altrettanto deciso e commosso l'intervento di Romeo Frediani che al termine ha donato al sindaco di Longarone un piatto, recante lo stemma della città, ed un pregiato acquarello del pittore tempiese Franco Pellegrino.

Giovedì a Roma l'«emergenza Agrigento»

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/10/2011

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. Convocato tavolo tecnico. Parteciperanno Zambuto, Buscaglia ed esponenti della Chiesa
Giovedì a Roma l'«emergenza Agrigento»

Lunedì 10 Ottobre 2011 Prima Agrigento, e-mail print

Il capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli ha convocato per giovedì prossimo un (ennesimo) tavolo tecnico sull'emergenza Agrigento. Si ritroveranno a Roma i vertici provinciali della stessa Protezione Civile, guidati da Maurizio Costa, verosimilmente il sindaco Marco Zambuto con il «fido» assessore ai lavori pubblici Renato Buscaglia e i rappresentanti altri enti come il Genio Civile e i vigili del fuoco. Non è da escludere anche la presenza di qualche esponente della Chiesa agrigentina, da sempre in prima linea nell'affrontare questa scottante situazione. Tutti insieme "appassionatamente" per tornare a fare il punto su cosa è stato fatto per evitare una catastrofe nel centro storico e, soprattutto, per cercare di stabilire cosa fare da domani per evitare analogo scenario. Dunque, mentre madre natura continua a dare chiari segnali della propria indifferenza alle burocrazie umane, gli addetti alla gestione del territorio continuano a sedersi attorno a tavoli più o meno prestigiosi per discutere, programmare e magari finanziare qualche altro milione di euro, da spendere nei prossimi mesi. Nel corso del tavolo tecnico fissato per giovedì prossimo nella capitale si spera che i soldi eventualmente messi sul tavolo, nel contesto di una possibile nuova ordinanza straordinaria per Agrigento, possano essere spesi finalmente per interventi diretti, tesi a salvaguardare ciò che resta della staticità della collina e del Duomo. Sì, perché si discuterà sia della collina da millenni friabile come un savoiardo, sia della Cattedrale che, nonostante il puntellamento che si dice sia stato ultimato, potrebbe franare a valle in qualsiasi momento del giorno o della notte.

Questo tutti gli agrigentini lo sanno, rimanendo di sasso al cospetto di tante parole su progetti e soldi da spendere, fino ad oggi «solo» per studiare il sottosuolo. Al netto delle decine di milioni (di euro) spesi negli ultimi cinque anni, per ritrovarsi una cattedrale più lesionata di prima e una collina che rotola giorno dopo giorno, c'è da sperare che questa volta gli addetti ai lavori si mettano... al lavoro sul campo e non «solo» sulle mappe, dando prova di essere abili geometri o ingegneri. Il tutto, mentre continua stucchevole l'iter di approvazione del progetto della fantomatica via di fuga dal centro storico. Da fonti vicine alla Protezione civile, si apprende che tra i pareri necessari a chiudere l'iter di approvazione del progetto redatto dalla stessa Protezione Civile, manchi proprio quello del Comune. Un parere che, insieme a qualche altro, potrebbe finalmente chiudere il cerchio burocratico e dare il via all'evoluzione del progetto.

Francesco Di Mare

10/10/2011

«Serve un nuovo piano viabilità» Galermo.

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/10/2011

Indietro

«Serve un nuovo piano viabilità» Galermo.

Richiesta della Municipalità per garantire una via di fuga alla scuola Padre Santo Di Guardo

Lunedì 10 Ottobre 2011 Catania (Cronaca), e-mail print

Un'immagine della zona attorno alla via Vitale e, a fianco, il sopralluogo dei consiglieri della ... Un nuovo piano per la viabilità in tutta la zona di via Stefano Vitale e una via di fuga per la vicina scuola Padre Santo di Guardo. Questo l'obiettivo del consiglio municipale di San Giovanni Galermo che prepara il suo progetto per studiare modalità e tempistiche per la circolazione di auto e camion in questa parte del quartiere. «Ogni anno si vivono disagi di ogni tipo legati al fatto che la scuola Padre Santo di Guardo ha un unico ingresso - spiega il presidente della V municipalità Giuseppe Catalano - un istituto che ospita circa 800 alunni con la conseguenza che ogni mattina si formano ingorghi spaventosi e i residenti della zona non possono nemmeno uscire da casa».

Non solo, in caso di calamità naturali anche i mezzi di soccorso avrebbero grosse difficoltà per intervenire nella zona. Così adesso si valuta l'idea di creare un nuovo sistema di circolazione sfruttando i due ampi parcheggi presenti in via Vitale e quasi del tutto inutilizzati. Creando sensi unici di marcia e posizionando nel sito i cartelli di divieto di sosta, dallo slargo si potrebbero ricavare due carreggiate. In questo modo, chi proviene da via Orsa Minore potrebbe imboccare via Vitale e raggiungere Galermo attraverso lo spiazzo nei pressi di via San Matteo. A garantire il rispetto delle regole ci sarebbe una pattuglia delle forze dell'ordine.

Stesso problema si vive in via Kolbe, nei pressi del circolo didattico "Quasimodo", dove gli alunni e docenti devono vedersela con il parcheggio selvaggio. Qui il senso unico di marcia è impossibile perché la strada è troppo stretta. «In questo caso si potrebbe creare un parcheggio e uno spazio pedonale con l'impiego dei new jersey - sottolinea il consigliere della V municipalità Giuseppe Zingale - in questo modo nell'intera zona sarebbe garantita una circolazione regolare». Altra questione sollevata dalla circoscrizione è la mancanza di una via di fuga per la scuola Padre Santo di Guardo: «Se la via Vitale diventasse inutilizzabile, si creerebbe una situazione di grosso pericolo - spiega Alfio Pittera della Protezione civile - bisogna effettuare un'opera di prevenzione migliorando l'intero sistema viario».

Damiano Scala

10/10/2011

Riconfermato il boom di presenze anche per questa seconda domenica all'insegna del gusto inconfondibile delle mele dell'Etna, protagoniste del piatto a tema che i cuochi degli Istituti

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Riconfermato il boom di presenze anche per questa seconda domenica all'insegna del gusto inconfondibile delle mele dell'Etna, protagoniste del piatto a tema che i cuochi degli Istituti alberghieri di Nicolosi e Falcone di Giarre hanno sfornato sotto gli occhi di visitatori che hanno apprezzato e degustato la pietanza insieme ai vini dell'Etna

Lunedì 10 Ottobre 2011 Cronaca, e-mail print

Riconfermato il boom di presenze anche per questa seconda domenica all'insegna del gusto inconfondibile delle mele dell'Etna, protagoniste del piatto a tema che i cuochi degli Istituti alberghieri di Nicolosi e Falcone di Giarre hanno sfornato sotto gli occhi di visitatori che hanno apprezzato e degustato la pietanza insieme ai vini dell'Etna. Visitatissima la mostra mercato dei prodotti tipici con il suo artigianato, l'agroalimentare, salumi e formaggi. Frequentatissime le aree a cura di Slow food Catania, che con successo hanno proposto la degustazione di pietanze, frutto della gastronomia isolana e delle vere e proprie chicche, appartenenti alla cucina delle nostre nonne. La gente ha mostrato di recepire il messaggio slow food sull'importanza di mangiare sano per apprezzare meglio e assaporare il cibo, coglierne appieno gusto e fragranza che mangiando in fretta non si potrebbero cogliere. Apprezzatissime le pietanze relizzate per i celiaci in collaborazione con l'Aic. Lungo il circuito e le piazze della città, si sono esibiti artisti di strada, giocolieri, funamboli, che assieme agli animatori hanno contribuito a creare una magica atmosfera di festa e accoglienza.

L'Ottobrata, anche stavolta, ha confermato di non deludere le aspettative di quanti sono giunti da ogni parte della Sicilia, offrendo il meglio dei servizi: un piano viario che ha funzionato riuscendo a evitare lunghe file e intoppi; parcheggi ubicati in ampi spazi, un impeccabile staff di volontari appostati ai cancelli del circuito esterno e che hanno visionato l'intera manifestazione di concerto con le forze dell'ordine. Solo il vento forte, in serata, ha guastato un po' la festa, costringendo gli ambulanti di via Roma a smontare le bancarelle, supportati dalla Protezione civile. I servizi erogati vengono costantemente monitorati e migliorati al fine di garantire uno standard elevato di offerta turistica. Un insieme di esperienze uniche e indiconfondibili: le nostre antiche tradizioni che artisti di altissimo livello hanno saputo trasformare in splendide vetrine e in botteghe animate da maestri ad altissimo livello, come i pittori del carretto: i maestri Di Mauro, Zappalà, Nicolosi e l'allievo Battiato; il maestro del ferro battuto, Alfio Fichera e G. Contariono; quello del presepio: Ivano Vecchio. Che dire poi del vicolo dell'arte, angolo suggestivo della cittadina etnea che anche oggi ha visto la presenza di artisti dell'associazione Giuseppe Sciuti: Giovanni Di Mauro, Corrado Iozia, Enzo Chiavetta, Benedetto Strano, Mario Scalia, Saro di Aci che hanno affascinato i presenti dipingendo dal vivo. Interesse hanno suscitato anche gli stand istituzionali di Cutgana Università di Catania, del Comune di Riposto, della Consulta giovanile di Zafferana Etnea, del Comune di Zafferana Etnea del Centro per l'impiego di Giarre e dell'Unicef, dimostrazione che l'Ottobrata è anche coinvolgimento nel sociale e solidarietà. Molto entusiasmo per le escursioni promosse da Avia pervia Georienteeing nei sentieri più suggestivi dell'Etna: Ilice di carrinu- Piano Bello; Acqua Rocca degli zappini; Valle del bove. Molto apprezzate le mostre nel Palazzo di Città, nella sede delle Donne D'Europa e nell'auditorium S. Anna.

Enza Barbagallo

10/10/2011

Scosse avvertite in cinque Comuni

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Scosse avvertite in cinque Comuni

Lunedì 10 Ottobre 2011 I FATTI, e-mail print

Roberto Rubino

Palazzolo Acreide. Si è trattato di un vero e proprio sciame sismico, concentrato in appena tre ore, quello che ha interessato il territorio siracusano da ieri mattina alle 10 e 28.

Un'altra scossa è stata comunque avvertita nella prima serata di ieri. Il sisma più forte, con epicentro a Canicattini Bagni, è stato misurato in 3,3 gradi della scala Richter: il movimento tellurico s'è innescato superficialmente, a 4,6 chilometri di profondità. L'evento tettonico, è stato generato dal movimento di una faglia. Ciò è bastato a far preoccupare gli abitanti dei vicini centri iblei: da Ferla a Cassaro, Floridia, Palazzolo, i lampadari hanno vistosamente ondeggiato. A Canicattini la gente è scesa per strada. Altre due scosse, egualmente avvertite dalla popolazione e attestate intorno alla magnitudo 2, si sono verificate fino alle 14. Alle 19, 24 un'altra scossa è stata avvertita dalla popolazione. L'intensità è stata di 3.1 della scala Richter.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Successivamente gli aghi dei sismografi si sono "calmati" su una normale attività di assestamento.

A Canicattini, almeno per stamattina, le scuole sono state chiuse con ordinanza sindacale. Nessun confronto, fanno sapere all'Ingv, è possibile fra la scala Mercalli, che si basa sulla valutazione di danni a persone o cose (e qui saremmo intorno a un terzo-quarto grado), rispetto a una rilevazione logaritmica come la Richter, nella quale, per dare un'idea delle proporzioni, un quinto grado significa già un terremoto mille volte più forte.

E' comunque significativo il segnale di tranquillità lanciato dalla sala di controllo etnea: di microsismi del genere se ne registrano ogni anno circa 1500 su tutto il territorio.

«La rilevazione strumentale importante - afferma l'equipe catanese dell'Istituto nazionale di Geofisica - si è registrata proprio intorno alle 10 e 30. Tuttavia teniamo sempre desta l'attenzione. Per il momento non ci sono danni a persone o cose, né serve preoccuparsi».

La paura, però, c'è ancora: nei paesi, qualcuno ha deciso di preparare il necessario per ogni evenienza notturna. «Alcuni - riferisce il docente canicattinese Tanino Golino - hanno detto di aver avvertito un numero maggiore di scosse: all'una e mezza ne abbiamo sentita un'altra, che ci ha tenuto in allarme. I tecnici comunali verificheranno la sussistenza o meno di lesioni alle infrastrutture».

«Speriamo di riaprire le scuole martedì - afferma il sindaco di Canicattini, Paolo Amenta. - Anche se l'energia delle scosse è in diminuzione, preferisco esser certo della tenuta degli edifici. Questa mattina una squadra di tecnici specializzati rileverà con scrupolo ogni angolo degli immobili: d'altronde il fenomeno si ripete dal 30 settembre e un po' di logorio è comprensibile. Manteniamo la calma, com'è giusto che sia, ma è naturale restare in guardia».

D'interesse geologico, comunque resta la scossa pubblicata nel quadro degli eventi di rilievo evidenziati sulla pagina web dall'Istituto nazionale, alle 8:28 (ora Gmt, quindi, corrispondente alle 10 e 30 italiane), riportata anche da altri siti internazionali. Gli studiosi non si sbilanciano su un possibile collegamento con la faglia Ibleo-Maltese; le analisi sono ancora in corso. Comunque ricordano: «Viviamo in una zona altamente sismica del territorio nazionale e non possiamo, in buona sostanza, meravigliarci. La circostanza che i sismi abbiano avuto un'origine superficiale li ha fatti distinguere più chiaramente agli abitanti».

I centralini del centro di rilevamento sono stati intasati dalle telefonate dei cittadini. «Si è trattato di uno sciame sismico - rilevano ai sismografi - che si è concentrato in poche ore.

Scosse avvertite in cinque Comuni

10/10/2011

ü9Ä

Protezione civile il Piano atteso in Consiglio 37

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/10/2011**

[Indietro](#)

Letojanni.

Protezione civile

il Piano atteso in Consiglio 37

Dopo aver superato lo scoglio della commissione consiliare, è atteso il verdetto dell'Aula, dove può succedere di tutto
Domenica 09 Ottobre 2011 Prima Messina, [e-mail](#) [print](#)

Sciame sismico nel Siracus Paura ma nessun danno Terremoti avvertiti a Canicattini, Palazzolo, Ferla, Cassaro e Floridia Roberto Rubino 5

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Quattro scosse

Sciame

sismico

nel Siracus Paura ma nessun danno Terremoti avvertiti a Canicattini, Palazzolo, Ferla, Cassaro e Floridia Roberto Rubino

5

Lunedì 10 Ottobre 2011 Prima Pagina, e-mail print

E' allarme per 4 scosse di terremoto 42

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/10/2011**

[Indietro](#)

canicattini.

E' allarme

per 4 scosse di terremoto 42

La più forte alle 10,30: magnitudo 3.3 della scala Richter. Interessati anche i Comuni di Palazzolo, Avola e Noto

Lunedì 10 Ottobre 2011 Prima Siracusa, [e-mail print](#)

ü9Ä

Pirri ALLUVIONE, TORNA LA PAURA ...

Alluvione, torna la paura - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **11/10/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Martedì 11 Ottobre 2011

Cagliari Quartieri (- Edizione CA)

Cagliari Quartieri (Pagina 21 - Edizione CA)

PIRRI. Allarme del consigliere provinciale Sorgia: è emergenza continua

Alluvione, torna la paura

«Inizia l'autunno e mancano provvedimenti concreti»

«È inammissibile che a Pirri alcune ore di pioggia abbiano causato danni così gravi, peraltro in una zona densamente popolata, ponendo a rischio la sicurezza degli abitanti».

Lo afferma Alessandro Sorgia, consigliere provinciale del Pdl, che denuncia il continuo rischio che corrono gli abitanti del territorio della Municipalità: «Si assiste puntualmente al collasso del sistema di deflusso delle acque nella frazione e a Monserrato - continua Sorgia - allo stato attuale per Pirri e il territorio circostante si è sempre in continua emergenza».

Sorgia pone anche il problema di Capoterra, che nel 2008 fu colpita da un'alluvione in cui persero la vita quattro persone:

«La Provincia - chiede Sorgia - che tra le proprie peculiarità ha proprio il tema dell'ambiente ed il coordinamento dei Comuni di riferimento, che cosa ha fatto in questi tre anni? I Piani di Protezione Civile - continua - sono inesistenti in tantissimi Comuni, così come il relativo coordinamento di competenza della stessa Provincia». Poi prosegue: «Bisogna evidenziare, inoltre, la situazione in cui si vengono a trovare le associazioni di volontariato relative all'antincendio boschivo, anch'esse coordinate dall'amministrazione provinciale. Dei contributi relativi al 2011 neanche l'ombra, e siamo già a fine anno. Nel frattempo le associazioni devono provvedere di tasca propria a sottoporre i volontari alle relative visite mediche, peraltro obbligatorie».

Sorgia conclude: «Il risultato è che se anche dovessero arrivare i contributi di quest'anno, non rimangono risorse sufficienti per la manutenzione dei mezzi o per l'acquisto delle attrezzature indispensabili per l'attività». (p.c.c.)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati